

LE STORIE: FELIX



Nome: **FELIX**

Cognome: **MAFUTA AGANZE**

Età: **30**

Paese d'origine: **REPUBBLICA
DEMOCRATICA DEL CONGO**

Vive in **Portogallo** dal: **2015**

BREVE RIASSUNTO

Felix Mafuta Aganze, gestore dei trasporti congolese, 30 anni, sposato con due figli, disertore delle forze ribelli, sfugge alla DRC per sopravvivere. Arriva in Portogallo nel 2015, dopo un lungo viaggio che ha attraversato Ruanda, Russia e Finlandia. Ha paura per la vita dei suoi due figli che rimangono in RDC e non sa dove sia la moglie, che è stata rapita. Tenta di dimenticare il suo dolore, con un'intensa attività in Portogallo, che integra, oltre a fornire un servizio clienti in francese in una società, con lo studio della lingua portoghese, l'attività teatrale e la responsabilità della biblioteca del CPR. Si prepara ad intraprendere un nuovo corso di scienze sociali, impara a vivere da solo e svolge lavori domestici e aspira a condividere la sua storia e le sue esperienze, credendo che possa essere utile per gli altri. Speriamo che questi due passi saranno buoni.

“CHI HA MOSSO I SUOI PRIMI PASSI E SONO STATI AVVERSI, COME PER ME, PUO' MUOVERE I SECONDI CHE POSSONO ESSERE BUONI”

CONFLITTO

La Repubblica Democratica del Congo (DRC) sta vivendo una sanguinosa guerra civile da oltre 20 anni. Una lotta tra gruppi ribelli e forze fedeli al governo, in un groviglio di etnie e gruppi etnici. Ha ucciso più di 6 milioni di persone. Attacchi alla popolazione civile con esecuzioni, stupri e rapimenti sono frequenti.

Felix viveva in un piccolo villaggio del Congo settentrionale. Un giorno il suo villaggio fu attaccato da un gruppo ribelle. Quasi tutti gli abitanti del villaggio sono stati uccisi o rapiti. Felix era uno degli uomini rapiti. Per non essere giustiziato, fu costretto a combattere a fianco dei ribelli per 18 mesi. “Un giorno, quando attaccammo un villaggio, le forze fedeli al governo ci aspettavano”. L'attacco è stato fortemente respinto. Felix e i suoi compagni dovettero ritirarsi. Felix approfittò del ritiro e fuggì verso il Ruanda. Anche sua moglie è stata rapita. Ancora oggi non sa dove si trovi. I due figli di Felix rimasero con sua madre.

Sono scappato e ho camminato finché ho attraversato il confine, per sopravvivere.

FUGA E ARRIVO IN PORTOGALLO

Non appena era scappato, Felix iniziò una passeggiata verso il confine ruandese. Ha attraversato il confine e ha trovato un'istituzione di sacerdoti russi. In un primo momento, i sacerdoti erano sospettosi verso di lui.

LE STORIE: FELIX

Sapevano che aveva combattuto per i ribelli, ma non erano sicuri della sua storia. I sacerdoti hanno contattato un'altra istituzione religiosa nel Congo per assicurarsi che Felix fosse affidabile.

Attraverso i sacerdoti del Congo, Felix aveva anche confermato che i suoi figli erano vivi e sicuri con la madre. Seppe allora che una coppia proveniente dalla Finlandia aveva inviato qualche soldo alla madre in modo che potesse fuggire con i bambini verso la capitale Kinshasa. Vivono lì oggi, ma Felix teme per la sicurezza della sua famiglia. "La guerra continua!"

Accompagnato da un sacerdote russo e attraverso l'istituzione russa cui apparteneva il sacerdote, Felix andò poi in Russia. Quando arrivò in Russia, i sacerdoti di questa istituzione cattolica gli consigliarono di chiedere lo status di rifugiato. Con l'aiuto di questi sacerdoti, ha fatto la richiesta, ma il governo russo lo ha respinto e gli ha raccomandato di richiedere un visto temporaneo in Finlandia. La sua domanda è stata presentata e accettata dall'ambasciata finlandese.

È arrivato in Finlandia, con un visto temporaneo, ma non è stato concesso lo status di rifugiato nel paese. Gli venne consigliato di chiedere asilo all'ambasciata portoghese. Il governo portoghese ha accettato la sua richiesta per la concessione dello status di rifugiato. Alla fine del 2015 Felix si trasferisce in Portogallo.

NUOVA APPARTENENZA E VITA A LISBONA

Arrivò a Lisbona senza sapere molto del Portogallo. Il poco che conosceva lo aveva imparato nelle lezioni di geografia, nient'altro. All'inizio era molto

Mi sono dovuto aprire alla società ospitante ed avere desiderio di integrarmi.

¹ <http://www.cpr.pt>

² <http://refugiados.net/1cpr/www/refugiacto10anos.php>

difficile. "Sono stato solo e non ho potuto comunicare in portoghese". È andato al Consiglio Portoghese per i Rifugiati¹ (CPR), dove ha iniziato lo studio del portoghese. Ha iniziato a fare amicizia e ha sempre insistito nel parlare portoghese con loro.

Ha scoperto nel CPR una biblioteca in cui poteva leggere libri di letteratura portoghese. Ha trascorso molte ore all'interno della biblioteca e dopo un po' è stato invitato a essere responsabile della biblioteca CPR. Un giorno è stato invitato a partecipare anche al teatro della CPR, attività che mantiene fino ad oggi. "Non avevo mai pensato di essere un attore, tanto meno di recitare a teatro!"². È stato un ottimo modo per imparare il portoghese e anche per smettere di pensare alla sua vita passata. "Nel teatro riesco a ridere, a parlare, a chiacchierare con gli altri. Posso comunicare chi ero e chi sono adesso".

"La mia storia può aiutare molte persone. Quando sono arrivato ho pensato che non avrei mai potuto vivere come faccio oggi. Sono riuscito ad integrarmi e penso di avere un grande futuro". Attualmente lavora presso una società di supporto clienti (Mac Call Center). Fornisce informazioni su telefoni cellulari, tablet e computer. Fa servizio clienti in francese. Ha anche scoperto un altro ambiente. Si rese conto che qui le donne, a differenza del suo paese, condividono il lavoro a casa. "Quindi dovevo imparare a prendersi cura della casa, cucinare, cose che un uomo del mio paese non avrebbe fatto. Le donne si stancano allo stesso modo degli uomini, quindi dobbiamo condividere il lavoro a casa".

Lui cerca sempre di essere occupato così "non ho il tempo di pensare duramente ai miei dolori". Vive da solo e durante il suo tempo libero legge, studia e passeggia. Sta completando il livello 2 di portoghese

LE STORIE: FELIX

della Facoltà di Scienze Sociali e umanistiche della Nuova Università di Lisbona³, che gli consente di accedere ad un corso universitario in scienze sociali dell'Università.

ATTESE PER IL FUTURO

Oltre al teatro e al corso di scienze sociali, *“vorrei partecipare a un gruppo dove potrei raccontare le mie esperienze e far vedere i profughi con occhi diversi ...*

Chi ha mosso i suoi primi passi e li ha trovati negativi, come me, potrà trovare positivi i secondi passi che possono essere buoni”.

**Condividendo
interessi comuni ho
creato legami.**

³<http://www.fcsh.unl.pt/formacao-ao-longo-da-vida/cursos-de-linguas>